

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si sottopongono per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI DI RICEVERO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 settembre 1881.
Neppur per miracolo.

Ci eravamo congratulati col ministro, perchè ne avesse fatta finalmente una di buona, non autorizzando l'istituzione dei battaglioni volontari. Ci era parso un miracolo; quand'ecco, le notizie d'oggi ci forzano a rinnegare il miracolo, cui avevamo creduto per un istante, o per lo meno a metterlo in quarantena.

Difatti parecchi giornali, e lo stesso nostro corrispondente di Roma, mettono in dubbio che nell'ultimo Consiglio dei ministri sia stata presa in proposito alcuna deliberazione: come pure dubitano che il ministero abbia deciso qualche cosa circa il viaggio di Re Umberto e a Vienna e a Berlino.

Quanto al primo argomento non siamo punto sorpresi delle esitanze ministeriali. Un gabinetto, di cui fanno parte Baccelli e Zanardelli, non può decidersi molto volentieri ad adottare una misura, il cui effetto più probabile sarebbe di far perdere ai due ministri l'unica base su cui poggiava la loro influenza del momento: i radicali nella Camera e fuori.

Fu detto, a proposito dei convegni degli Imperatori, ch'essi hanno lo scopo di adottare misure comuni contro la demagogia. Sta benissimo, ma come colpirla, se ha le sue radici e i suoi apostoli più o meno mascherati perfino nelle atmosfere governative?

APPRENSIONI.

Secondo dispaeci da Roma le notizie giunte cogli ultimi postali dipingono a colori sempre più scuri la situazione delle cose in Egitto. Apparentemente l'Inghilterra e la Francia dimostrano la più ferma intenzione di procedere d'accordo; ma mentre la Francia si oppone risolutamente all'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe turche, e molto più ad

un ritorno puro e semplice di quel vice-reame sotto la dipendenza della Turchia, pare che l'Inghilterra sia disposta invece a chiudere un occhio su questo risveglio di dominazione, che si manifesta nella Turchia, e a favorirlo anzi di sottomano. Forse a Londra, malgrado l'ostentazione di una politica disinteressata e conciliante in tutte le questioni più ardenti, si spera di fare un bel colpo sull'Egitto, acquistandone se non il dominio diretto, almeno un' assoluta ed esclusiva influenza.

I giornali francesi non nascondono la loro diffidenza, e patrocinano anche sul terreno politico l'accordo col l'Inghilterra riguardo agli affari egiziani, ricordando i buoni effetti già ottenuti dall'accordo finanziario.

Dell'Italia non parlano; e se badiamo agli estratti del telegrafo non ne fanno parola neppure i giornali inglesi.

Fa ridere per conseguenza, se non facesse pietà il linguaggio della stampa ufficiosa di Roma, che parla di una azione intermediaria dell'Italia fra le due potenze occidentali, e dell'intenzione del governo italiano di provocare una conferenza europea per regolare la vertenza egiziana.

Ma quando finiranno questi politici da strapazzo di vender lucciole per lanterne? E quando finirà il buon pubblico italiano di lasciarsi corbellare da simili canzonature?

Il colloquio di Danzica

Corrono versioni contraddittorie sul colloquio di Danzica. Secondo alcuni, ma sono i meno creduti, quel colloquio ebbe il carattere di pura cortesia. Secondo altri, e questo è più probabile, il colloquio deve aver avuto uno scopo politico importante. Lo si desume anche dalla presenza del Principe di Bismark, che se ne mostra soddisfattissimo, e che ha parlato più di mezz'ora collo Czar.

nemmeno dell'uomo a cui deve tutte le sue sciagure?

Dio che decide tutto sulla terra, Dio l'ha fatta libera, ed Alfredo distoglierà da essa i suoi sguardi e disprezzerà l'opera divina?

Calipso è povera, povera per causa dell'amore d'Alfredo, Calipso deve vivere nell'indigenza e nascosta - ed Alfredo trionferà al braccio di una donna amata e brillante, e sarà ricco ed abbaglierà la donna colpita negli affetti e nella fortuna, e respingerà gli occhi di lei, che lo cercano, con uno sguardo freddo?

Fra poche settimane Alfredo godrà una ricchezza milionaria, e lo circonda l'applauso della pubblica stima - ed intanto Calipso morrà disonorata, maledetta, morrà... sì, renderà quest'ultimo servizio al vile che trema davanti a tanta sciagura.

Alfredo si ribellò contro se stesso. Ricordò Cipriana - essa la amava - perchè?

Perchè era un uomo onesto e bello, perchè nella serenità del suo sguardo si rifletteva una vita senza rimproveri.

Cipriana lo sposerà, ma lo disprezzerà, perchè egli non avrà più la purezza dell'anima e della vita.

Ed egli perchè sposava Cipriana? perchè ne accettava l'immensa fortuna?

Gli pareva che quell'oro fosse ben guadagnato e che nessuno dovesse fargliene rimprovero - sentiva d'esserne degno per la probità, per il disinteresse - infine aveva la coscienza di non aver cercato quella sostanza e di poterla compensare con una ricchezza d'animo pari a tutti i tesori del mondo.

IL RE AL CAMPO

Yorik scrive nella Vedetta questo articolo degno della sua penna brillante.

Riportiamo l'articolo, meravigliati davvero anche noi della inesplicabile e addirittura scandalosa parsimonia del telegrafo, trattandosi del Re, mentre si mostra prodigo fino alla nausea quando si tratta dei viaggi di ministri. E che sorta di ministri!!

Ecco l'articolo:

«L'avete saputa, voi, la disgrazia?... ve ne siete accorti della maledettissima combinazione?... Il telegrafo, poverino, ha avuto in questi giorni un attacco di nervi, una paralisi improvvisa nei fili, un accidente nelle macchine, una congestione apopletica nelle pile!... Tutto a un tratto gli si è fermato lo scilinguagnolo; e lui così loquace, così chiacchierone per il solito, è rimasto il muto e accapponato, travagliatissimo dagli improvvisi fenomeni di ritenzione nei dispaeci.

Da che Sua Maestà è andato al Campo, l'Agenzia Stefani non ha più avuto un momento di bene... sempre lì al letto del malato, a siringare le soluzioni ne' barattoli, a rattoppare i brachieri agli strumenti, senza possibilità di toccare certi tasti

Ed ora quando avrà abbandonato Calipso perduta e rovinata - quando Calipso sarà morta - che diverrà Alfredo De Fauquet?

Egli sarà uno spogliatore, un adultero, un assassino!

Il fuoco della vergogna gli arrossò e rese ardente la faccia.

Rialzò la testa risolutamente e disse fra sé:

«Orsù, vi sono nella vita strade bell'e tracolate, e all'angolo d'ognuna d'esse è scritto il nome che si legge con gli occhi della coscienza.

Ieri, sposando Cipriana, entravo nella strada dell'amore e della felicità - oggi il cartello porta la stessa scritta, ma dal momento che ho veduto Calipso io vi leggo altre tre parole fatali: Ignominia, rimorso, delitto!

Un uomo veramente degno di questo nome non esita appena abbia letto - ed io morrò di dolore ma non sposerò Cipriana!

Mostrerei però di comprender male il mio compito se spezzassi un cuore senza guarir l'altro - e Calipso sarebbe affatto indifferente al vedermi distruggere l'esistenza della mia fidanzata, se non ricostruissi contemporaneamente la sua.

E poi con qual diritto preserverei l'onore mio, se non salvassi quello pure della principessa? L'onore mio è inseparabile dal suo. Vengano tutti i caudicci del mondo - nessuno mi proverà il contrario.

Calipso è la sola donna che io possa sposare - perchè ho il dovere di sposarla.

Ecco la strada che cercavo - si chiama la strada dell'onore, ed è l'u-

per trasmettere le notizie alla stampa quotidiana!...

Oh!... quando il diavolo ci ficca la coda!...

Se si fosse trattato della gita di un Ministro, o del viaggio di un Segretario generale, sarebbe stato un altro paio di maniche. Quelli sono avvenimenti di tutti i giorni: il telegrafo ormai ci s'è avvezzato... li piglia a quattro quattrini la calata e rovescia giù una stroscia d'informazioni senza neppure avvedersene.

Ma per il Re!... L'emozione è stata tanto forte, che l'Agenzia Stefani s'è trovata il manipolatore moscio come un cenocchio tra le dita, e ha provato una tale scossa nel circuito che un altro po' bisognava chiamare la Misericordia!...

Ma non importa... Il Re Umberto è arrivato a cavallo in mezzo alle schiere dei suoi soldati; la bandiera italiana spiegata al sole del Campo di manovre ha risposto inchinandosi al saluto del Sovrano d'Italia!...

I veterani del nostro glorioso esercito, gli avanzati delle patrie battaglie, i figliuoli dei martiri, gli orfani dei morti per la libertà, lo hanno guardato in faccia, e hanno riconosciuto il soldato di Villafranca e di Custoza, il figlio del Re Vittorio Emanuele, il prode continuatore delle tradizioni di Casa Savoia.

nica strada che l'uomo abbia il dovere non il diritto di preferire a tutte le altre.

Sposerò la principessa povera, desolata, abbandonata - il mio cuore non le appartiene più, soffocherò il mio cuore.

Io soffro e forse ne morirò - tanto meglio, le mie sofferenze termineranno più presto.

Oh! proseguiva Alfredo, odo le voci dolorose che salgono d'intorno a me e mi stordiscono e tentano impedirmi d'entrare nella buona strada.

Olo Cipriana disperata, essa, la donna che adoro!

Odo mio padre che mi supplica. Ebbene, cesserò di stimare coloro che mi approveranno, cesserò di amarli, dacchè essi non sono degni di me.

Calipso, la donna che non amo più, fu pare idolatrata da me. Non è colpa sua se il principe Subarsky è morto, se la contessa Barazany è un mostro, se io ho scritto delle lettere appassionate che sono cadute nelle mani de' suoi nemici.

E d'altronde, una domanda: se io fossi povero, umiliato, perduto, Calipso ricca, brillante e regina mi sposerebbe? «Sì!

Ecco dunque la decisione: io appartengo a Calipso.

Sia pure, morir di dolore è una nobile morte!

Due lacrime caddero in quel momento dagli occhi di Alfredo - esse trasciunarono seco e dissiparono le ultime esitazioni del suo nobile cuore, e lavarono la vergogna dell'esitazione stessa.

Quando il progetto fu ben deciso,

L'hanno guardato in faccia, e nei lineamenti di quella maschia fisionomia, nel lampo degli occhi, nel color bruno della pelle, nell'atteggiamento marziale, hanno ravvisato il duce valoroso, il guerriero leale, il condottiero impavido che guidò altra volta alla pugna le falangi deliberate a vincere o a morire per l'indipendenza d'Italia.

E un lungo clamore s'è levato sul fronte di battaglia, e da quella moltitudine di cittadini armati a difesa delle patrie istituzioni un grido unanime per l'aura vocale: Viva il Re!...

Oh!... lasciate che Umberto di Savoia rimanga lungamente in mezzo al suo esercito, tra le file de' soldati avvezzi a obbedire alla sua voce, all'ombra di quelle tenle presso quella bandiera tinta di sangue generoso che fu il vessillo della nostra redenzione.

È quello il posto del Re d'Italia, è quello lo spettacolo che conviene al figliuolo di Vittorio Emanuele; quelle sono le feste, quelli gli applausi che si addicono al più prode, al più generoso dei Re.

Lasciate che corrano i Ministri alle dimostrazioni partigiane, alle feste bugiarde pagate coi quattrini dei fondi segreti, ai banchetti, ai comizii, alle

e nell'anima gagliarda del giovane la volontà fu scintillata con lettere di bronzo, egli disse:

«E sia così - ma io posso bene vendicarmi di quelli che mi fanno tanto soffrire... Oh! certo io mi vendicherò!

Non sia mai detta che Zeka se ne rida di me, che questo grosso ed astuto russo si burla del parigino, il quale ha avuto la vita intera sconvolta dagli intrighi e dalle turpitudini di lui e di sua sorella.

Se me ne andassi così senz'altro, io che gli ho dichiarato che amo un'altra donna e che ero prossimo ad ammogliarmi, se abbandonassi così il mio demonio, il mio traditore, dopo una stretta di mano - egli, il cosacco, Federico de Würgen, che d'altra parte non ignora l'arrivo di Calipso, mi prenderebbe per uno sciozzo e poltrone, e riderebbe di me con la sua cara sorella...

Oh! ecco, ecco una cosa impossibile! ecco una cosa che deve accomodarsi altrimenti!

Ed Alfredo respirò a lungo, avidamente, all'idea di una pronta vendetta.

E seguì nel suo monologo: Egli mi ucciderà... tanto meglio, io muoio per una causa buona; ma se lo uccido... oh! se lo uccido non ho più rimpianti da fare.

Alfredo combinò il suo piano - si stupì nel trovarsi tanto sollevato dopo che la decisione aveva sostituito l'incertezza.

Il giorno cominciava a spuntare, egli si diresse verso l'albergo.

XXX.

La provocazione.

Alfredo trovò il moujik che sorvegliava i preparativi per la partenza di Calipso.

Questa, egli diceva, dormiva ancora - ed il servo affettava di camminare senza strepito e di parlar piano per non svegliarla.

Credulo o no del sonno d'una donna la quale dallo stato d'animo doveva esser tenuta ben desta, il signor De Fauquet raccomandò al buon uomo di dire la stessa cosa di lui alla principessa.

«Persuadila bene che tu mi hai condotto in un albergo della città e che io debbo ritornar qui di buon mattino per farle visita.

«Tutto questo gliel'ho già detto, rispose il moujik.

Alfredo contemplò il sorriso fino e l'occhio intelligente dello schiavo, che sotto una maschera di indifferenza impenetrabile comprendeva tutto - e se ne andò senza raccomandargli altro, vedendo che egli indovinava si bene.

Il sole orlava l'orizzonte d'una frangia sanguigna. Una lunga nuvola violetta che pareva un serpente gigantesco, si arrampicava su per i monti vicini.

Gli uccelli bisbigliavano giulivi fra i rami delle verdi querce - e una dolce aretta balsamica increspava l'acqua dei laghi e sfiorava le corolle profumate dei prati.

(Continua)

AMORE DI PRINCESSA

ROMANZO.

Notte crudele! più crudele anche perchè sentiva battere e soffrire nel suo petto due cuori.

Era dunque là, quella donna già tanto adorata, quella di cui una volta indovinava l'avvicinarsi per turbamento che lo invadeva, quella a cui gridava ingiocochiato e con le mani giunte: Perchè non sei libera, Calipso! perchè Dio che t'aveva fatta per me, t'ha separata per sempre da me?

Ed essa era là... quella piccola luce la rappresentava, anima triste ed agitata dal soffio delle miserie umane!

Per cagion sua Calipso era al colmo della sventura - e frammezzo a tante sofferenze non aveva cessato un momento di pensare a lui - era venuta a gettarsi fra le sue braccia... ed egli la respingeva....

Alla principessa, alla regina del suo cuore egli faceva l'elemosina....

Oh! carità vergognosa!

E come mai Calipso non era ancor morta?

Proscritta, perseguitata, questa donna non avrà dunque l'appoggio

fuochi di fila, il rombo delle artiglierie... e il grido d'affetto che parte dal cuore de' suoi soldati, dal labbro non menzognero di tutti i cittadini d'Italia.

Re Umberto sta bene dove si lavora... e i suoi Ministri dove si beve!...

Nostra Corrispondenza

Roma, 11 settembre 1881.

I giornali pubblicano svariate, contraddittorie notizie sulle discussioni e deliberazioni del consiglio dei ministri.

Mentre un giornale officioso assicura che fu deliberato all'unanimità di negare l'autorizzazione all'istituzione del corpo degli allievi volontari, un giornale radicale, che ha, talvolta, comunicazioni dall'onore. Zanardelli, afferma che il Governo non si immischierà in quella istituzione, finché conserva il carattere di ginnastica-educativa.

Ciò è quanto dire che si cerca una scappatoia, una formula che salvi capra e cavoli, che contenti il generale Ferrero e l'onore. Zanardelli, i costituzionali veri e i radicali.

Lasciate fare all'onore. Depretis, l'uomo inesauribile nei ripieghi e nei mezzucci. Egli troverà una delle sue solite canzonature, indegne di un governo ma non del ministero attuale.

In questa contraddizione, forse studiata, di notizie, io non posso che ripetervi quanto ieri v'ho scritto, ossia che credo non esser stata presa dal Consiglio alcuna deliberazione positiva, né circa agli allievi volontari, né circa al viaggio del Re.

Si aspetta il generale Ferrero per la prima questione e si aspettano informazioni dall'estero per la seconda.

Intanto la situazione politica generale si oscura nuovamente.

Gli affari dell'Egitto preoccupano l'opinione pubblica, la quale crede che anche i fatti che ora si svolgono in quella regione, possano aggiungere esca al fuoco delle complicazioni minacciate per la pace d'Europa.

Il Consiglio dei ministri ebbe ieri ed oggi comunicazioni dall'onore. Mancini intorno alla rivolta militare di cui il telegrafo ci diede notizia. A quanto dicesi, i ministri ricevettero quelle comunicazioni come soddisfazioni della loro curiosità, ma non fecero discussioni e non presero deliberazioni, quasi che sul territorio egiziano non vi sieno interessi italiani da tutelare e quasi che la colonia degli italiani non sia ivi più numerosa delle altre e quasi che sia all'Italia indifferente che l'Egitto abbia un governo od un altro, sia dominato, cioè, dalle potenze straniere.

L'onore. Mancini dichiarò di aver mandato istruzioni al rappresentante nostro nel Vicereame.

Ma ci vuol altro che una nota diplomatica per esercitare qualche influenza e tutelare l'interesse italiano...

Intanto, il telegrafo ci fa sapere che Francia e Inghilterra giocano d'influenza e l'Italia non è neppure consultata!... Pare che il governo della sinistra sia, fatalmente, destinato a distruggere ogni credito ed ogni influenza dell'Italia nel mondo.

Ieri la nostra influenza era annullata a Tunisi, ove, un dì, premeva; oggi è annientata in Egitto, ove, fino al 1876, l'Italia era rappresentata in tutto il movimento della vita amministrativa!...

Appena ritornato a Roma l'onorevole Depretis, il capo del municipio gli chiese un colloquio, onde prendere, finalmente, qualche concerto per la esecuzione della legge sul sussidio governativo alla capitale.

Il governo non ha dato, finora, alcun segno di vita in quella questione e l'opinione pubblica gli dice assai severamente, ma giustamente, il ministero.

Il f. di Sindaco, preoccupato dai lamenti della cittadinanza, la quale non vede nemmeno un principio d'esecuzione della legge, destinata a trasformare la capitale, ha dichiarato al Presidente del Consiglio che bisogna fare qualche cosa.

Al colloquio era presente il Prefetto della provincia, onore. Gravina.

Fu discusso intorno alla scelta dei luoghi per l'erezione degli edifici governativi e si finì, *more solito*, col decidere... di non decidere!...

Giorni sono, io vi annunziavo la mor-

te del giornale clericale, la *Frustra*, celebre, per le ingiurie quotidiane all'Italia. La morte di quel fogliaccio era stata cantata in coro da tutti i giornali.

Stamane la *Frustra* risorse, ma dicendo che si pubblicherà soltanto ogni domenica. È dunque fra color che son sospesi, nè ben viva, nè ben morta.

Il notevole nel numero odierno della *Frustra* è la serie velenosa di insinuazioni o di accuse che essa lancia ai *confratelli* della stampa cattolica romana.

Se nella cosiddetta famiglia giornalistica liberale vi sono discordie, invide botteghe e pettegole, non si canzonano nemmeno nella cosiddetta famiglia giornalistica clericale ed è proprio il caso di ripetere che se *Messena piange, Sparta non ride*.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. -- È prematura la notizia del viaggio delle LL. MM. in Sardegna, che dicevasi fissato per i primi del prossimo gennaio. Insistesi invece sulla notizia del viaggio all'estero per la seconda metà di ottobre, salvo complicazioni non prevedibili finora. (*Gazz. d'Italia*)

FIRENZE, 12. -- Il sindaco Corsini diresse il seguente telegramma al Presidente del Congresso degli Orientalisti a Berlino.

«Firenze memore alto onore ricevuto accogliendo quarto Congresso Orientalisti manda un saluto riverente ed affettuoso alla dotta Berlino che ospita oggi quinto Congresso. Incaricato Rappresentanza Municipale porgo omaggio V. S. adunati.»

NAPOLI, 11. -- Ricorrendo l'onomastico di S. M. l'imperatore Alessandro III la nave russa *Europa* ha alzato la gala di bandiere ed ha eseguito la salva regolamentare.

Alle salve ha risposto la nostra nave ammiraglia. (*Piccolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. -- I giornali religiosi annunziano che in occasione dell'anniversario della nascita del conte di Chamdor, avranno luogo dei banchetti realisti il 29 settembre a Dijon e il 9 ottobre a Tolosa.

INGHILTERRA, 9. -- L'8 corrente nell'*Hôtel* del palazzo di Westminster i delegati della *Trades-Union* delle diverse parti dell'Inghilterra si riunirono per discutere la politica commerciale dal punto di vista degli interessi delle popolazioni industriali.

Fu adottata una risoluzione dichiarante che le strettezze attuali tra le classi operaie del paese esigono immediate e serie misure, e che il Governo dovrebbe prendere in considerazione le restrizioni che le Potenze estere vogliono far pesare al commercio inglese.

10. -- Informazioni del *Daily News* da Dublino, dicono sicura la riuscita, in quella città, dell'esposizione industriale irlandese che dovrebbe aver luogo nel prossimo anno. Il fondo di garanzia sarebbe già accertato. Una somma di 500 sterline è stata accordata dal *Land League*.

GERMANIA, 10. -- Telegrafano da Cassel che il cappellano Kirchner di Salmünster verrà nominato vescovo di Fulda.

Da Varsavia annunziano che il fiume di confine Prusina fra la provincia di Posen e la Polonia russa ha cambiato improvvisamente di letto, spingendo circa 80 jugeri di terra russa alla riva prussiana. I due governi hanno spedito sul luogo una Commissione mista incaricata di regolare nuovamente la frontiera.

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

«Nei circoli militari ha fatto molto meraviglia la notizia che l'Austria ha rilasciato gli ufficiali russi arrestati come spie, e si vuole che ciò sia avvenuto dietro le dichiarazioni dello stesso Governo russo e dopo il ritrovo dell'Imperatore delle Russie con quello della Germania.»

Che tra la Russia, l'Austria e la Germania sia successo un ravvicinamento non ha vi alcun dubbio, e lo vediamo dall'essere arrivati improvvisamente e direttamente gli ufficiali russi nell'Annover onde prender parte a quelle grandi manovre di cavalleria, dall'essere stato decorato tutto il numeroso seguito dei granduchi Sergio e Paolo che ora trovansi fra

noi, tanto dal nostro Re come dall'Imperatore, anzi si vuol assicurare che furono essi che gettarono le prime radici della concordia.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 12 maggio che autorizza il comune di Serrara Fontana a mutar la sua sede municipale.

R. decreto 26 luglio che regola il pagamento della tassa per la licenza annuale di smercio delle polveri da sparare.

R. decreto 31 luglio che autorizza la Banca popolare di Ruoti.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

GLI ONORI DI CASA. --

Oggi, che la città nostra - dopo il grande movimento, la vita chiassosa ed insolita di questi ultimi giorni - è tornata nella sua quiete abituale - aspettando di scuotersi un'altra volta alla prossima e desiderata venuta dei Congressisti - noi ripensiamo con intima e legittima compiacenza al recente passato e riandando le varie e liete vicende, di cui fummo testimoni ed alle quali abbiamo partecipato come meglio per noi era possibile - ci sentiamo orgogliosi d'essere noi pure cittadini di Padova, che si mostrò così meritevole del suo titolo d'ospitalissima fra le città.

Nè l'alta qualità degli ospiti, nè il loro numero, nè le improvvise e straordinarie esigenze per tanto affollarsi di persone, - che qui dimorarono durante parecchi giorni - nè infine la necessità di manifestare onorevolmente al Sovrano quali vincoli d'affetto e di fede incrollabile legano Padova alla Monarchia di Savoia, impedirono che le dovute accoglienze riuscissero degne di tanto avvenimento.

Tutti, senza distinzione - dalle prime autorità Municipali e Governative, all'ultimo dei cittadini - fecero gli onori di casa in modo splendidissimo, vorremmo dire, cavalleresco - e certo gli ospiti nostri avranno per Padova un affettuoso ricambio di care e indestrutibili memorie.

Per le vie, nelle case private, nei pubblici ritrovi, dovunque ed in ogni occasione, era una gara di cortesia, di sollecitudini gentili, di premure squisitamente delicate - quando non si trattava di rendere omaggio al Re, che sempre, uscendo dal Palazzo Cittadella, trovò su' suoi passi una folla plaudente, rispettosa, devota, che lo salutava in uno stesso giorno e nei punti più lontani della città con uguale e riverente entusiasmo.

Tanta concordia di pensieri, di volontà e, aggiungiamo, d'affetti, serve a testimoniare l'animo nobilissimo della città nostra e ci riassicura le speranze dell'avvenire.

Munificenza Regale. --

La Congregazione di Carità ci dà comunicazione della lettera seguente, colla quale il Comm. Visone, d'ordine di S. M. il Re, rimetteva alla stessa la somma

di L. 5000 - a beneficio dei poveri.

Così il Sovrano volle aggiungere un nuovo titolo a quei tanti ch'Egli possiede per avere intera la gratitudine e l'amore dei Padovani:

Ecco la lettera:

Padova, 12 settembre 1881.

LL.MO SIGNOR

Comm. FRANCESCO DE LAZZARA Presidente della Congregazione di Carità. - Padova.

Sua Maestà desiderando esprimere quanto sia grata alle prove di devozione e di affetto ricevute da questa illustre e patriottica Città, ha creduto di giustamente interpretarne i nobili sentimenti venendo in soccorso delle classi bisognose, ma non meno affezionate alla Sua Reale Persona e Dinastia.

L'Augusto Sovrano degnavasi quindi ordinarmi di prelevare dalla Sua Cassetta Particolare la somma di lire cinquemila e di metterla a disposizione di codesta Congregazione di Carità, la quale così degnamente corrisponde alla sua pietosa missione, lasciando alla istituzione stessa di ripartire la Reale elargizione nel modo più conforme alle benefiche intenzioni Sovrane.

Nell'obbedire ai graziosi voleri del Re mi pregio trasmettere alla S. V. Ill.ma le petizioni per sussidio state presentate a Sua Maestà nel fausto suo soggiorno in Padova e profitto della circostanza per offrirle, sig. Presidente, gli atti di mia distinta considerazione.

Il Ministro

VISIONE.

Comenda. -- Abbiamo potuto avere la conferma di una notizia graditissima, che correva per la città in questi giorni, e che noi abbiamo semplicemente accennata fino da ieri.

Sua Maestà il Re, volendo esprimere l'alta e particolare Sua soddisfazione per l'ospitalità veramente cavalleresca offerta all'Augusta Sua persona dalla nobile famiglia dei Conti Cittadella, faceva consegnare al Conte Gino la Croce di Commendatore della Corona d'Italia, per mezzo di S. E. il Ministro della Real Casa, comm. Visone, il quale rimise di sua mano le insegne dell'Ordine al nuovo decorato, accompagnandolo, in nome del Sovrano, coi più squisiti sensi di cortesia e di gentilezza per tutta la famiglia Cittadella.

Questa notizia farà piacere a tutta la cittadinanza padovana, che professa una particolare stima e un profondo rispetto per la nobile famiglia dei Conti Cittadella-Vigodarzere.

Comiato. -- Sappiamo che Sua Maestà il Re, nell'atto di partire, avendo manifestato nuovamente al R. Prefetto comm. Coffaro la Sua piena soddisfazione per le accoglienze fatte dai Padovani alla Sua Augusta persona, e a tutta la Famiglia Reale, il R. Prefetto colse l'occasione per assicurare nuovamente Sua Maestà che i sentimenti di affetto e di devozione della città nostra verso la Casa di Savoia sono quanto sinceri, altrettanto profondi, e che le accoglienze, delle quali Sua Maestà trovava motivo di rallegrarsi, erano effetto della cordialità più spontanea dei Padovani.

Credevamo debito nostro accennare a queste parole, collocate quali l'egregio Capo di questa provincia si è fatto interprete fedele dei sentimenti di Padova presso il Sovrano, dopo aver saputo, colle più sagge disposizioni date ai suoi dipendenti, provvedere all'ottimo andamento del pubblico ser-

vizio in una circostanza così straordinaria e solenne.

Visita del Re alla Università

Ecco il testo delle parole, rivolte dal comm. Morpurgo, Rettore dell'Università, al Sovrano nella Sua visita al nostro Ateneo:

«SIRE

La Vostra augusta presenza segna un giorno solenne per l'Ateneo padovano. E se il riposo degli studi non avesse già disperso da alcun tempo insegnanti e studenti, Voi udreste anche in queste mura secolari mille voci tutte concordi acclamare nel Vostro nome le sospirate e gloriose concorde della Patria.

Ma l'omaggio schietto e leale di quelli che hanno l'onore d'accogliervi Vi palesi l'animo e la devozione di quanti si riuniscono qui alle prove severe della scienza.

Plaudenti a Voi, che alternate le cure faticose per la milizia con le munifiche sollecitudini per i progressi della coltura nazionale, i professori dello studio di Padova vi si stringono intorno, comprendendo bene che il Vostro esempio è una scuola di alti doveri indefessamente compiuti e non obliando mai che gli studi non valgono se non fecondano virtù civili.

Sono con Voi e saranno con Voi sempre, Sire, queste nuove generazioni che si affacciarono alla vita nell'ora dell'eroica riscossa e udirono ripetuto in mezzo ad entusiasmi indimenticabili il grido sacro della liberazione: Italia e Vittorio Emanuele.

Maestri e scolari hanno scolpito nel cuore una grande parola che Voi pronunziaste in un istante solenne: *affetto del Vostro popolo essere la Vostra forza*.

E con questo ricordo dal patto d'ognuno di essi erompe l'augurio d'alla patria: *Viva il Re*.

A queste parole fecero eco vivissimi nella scolaresca le grida entusiastiche di *Viva il Re e Viva Casa Savoia*.

S. M. il Re strinse con effusione la mano al Rettore, e poi si rivolse, come accennammo, agli altri professori, intrattenendosi pure con qualche studente.

Al *Municipio*. -- Poco dopo la partenza del Re, quando la Giunta fu tornata al Municipio, si presentarono all'Assessore Tolomei il Generale Palavicini e i capi degli inviati esteri.

Il Generale ringraziò il Municipio a nome proprio, dell'esercito e degli ufficiali stranieri per la cortese ospitalità e le dimostrazioni ricevute da questa gentile città.

Il f. di Sindaco rispose dicendo che Padova si tenne fortunatissima dell'onore che le fu fatto dagli ospiti augusti ed illustri, che vennero a dimorarvi in questi giorni, e d'aver potuto accogliere tanta e così eletta parte del nostro esercito. Poi soggiunse che non riesce nuovo per Padova rendere omaggio agli stranieri, e ricordò i tempi remotissimi in cui la città nostra vide succedersi fra le sue mura illustri stranieri, che qui venivano a cercarvi o a portarvi la scienza.

Questa volta gli stranieri vennero ad ammirarvi la scienza tattica militare, e Padova li accolse come abituata a tali ricevimenti.

Quindi l'Assessore parlò singolarmente con tutti gli inviati nelle varie lingue in cui essi gli rivolsero il discorso.

Gi' impiegati Municipali. -- Dobbiamo una lode particolare agli impiegati del Municipio che provvidero, secondo i loro diversi uffici, alle necessità di questi giorni.

Gli Ispettori, capitanati dal bravo sig. Danielelli, si mostrarono d'una infaticabilità e d'una previdenza davvero commendevolissime.

Chi sa poi quanto sia grave l'incarico di preparare convenevolmente gli alloggi in una città, e quali amarezze procuri sovente un simile ufficio, dovrà riconoscere come siano meritevoli dei maggiori encomi i signori Cassinis dott. Gustavo, vice segretario, e Damiani Ildebrando, computista, ai quali appunto venne affidato il suddetto spinosissimo incarico. Sappiamo anzi che S. M. il Re, a provargli il suo alto aggradimento, regalò al sig. Cassinis un bellissimo *bréloque* d'oro con la cifra reale.

Al Genio civile municipale ripetiamo le nostre congratulazioni sincerissime per essere riuscito a ridurre, quanto meglio era fattibile, per la circostanza, il nostro vecchio e..... gottoso Concorso.

Il Re a Strà. -- Ieri abbiamo accennato ad una escursione fatta nel mattino da Sua Maestà il Re, in compagnia di S. A. R. il Principe Amedeo; non sapevamo però che Sua Maestà si fosse spinta così lontano, come ci risulta dai giornali di Venezia giunti questa mattina.

Re Umberto e il Principe Amedeo visitarono la Villa di Strà.

Quei giornali aggiungono che furono accolti entusiasticamente dalla popolazione.

Il Re al Santo. -- Nella visita che Sua Maestà il Re fece alla Basilica del Santo, fu ricevuto dalla Presidenza della Veneranda Arca. Si trattò piuttosto lungo nella Sagristia, dove ha osservato gli arredi sacri offerti alla Basilica da Casa Savoia, fra i quali il magnifico Ostensorio regalato da Vittorio Emanuele nel 1866.

La messa. -- Ieri abbiamo accennato che S. M. il Re Umberto e S. A. il Principe Amedeo, prima di recarsi domenica scorsa alla rivista in Campo Militare, assistettero alla Messa nella Cappella del Palazzo Cittadella.

La Messa venne celebrata dall'abate Luigi Rossetto, Cappellano Militare nel 1848-49, e Cappellano dei Nobili Signori Conti Cittadella Vigodarzere.

La partenza di S. M. -- L'annuncio del Municipio che il Re sarebbe partito alle 5 pom. di ieri, aveva messo un'altra volta in movimento tutta la città. Così i saluti dei Padovani al Monarca parvero corrispondenti alle accoglienze degnissime che gli furono fatte in questi giorni.

Già, sulle quattro, nella via Maggiore e specialmente davanti al palazzo dei conti Cittadella s'era andata affollando una grande quantità di persone e di superbi equipaggi delle nostre migliori famiglie.

Circa venti minuti prima delle cinque, il Re uscì in carrozza dal palazzo, accompagnato dal Principe fratello, dai membri della Sua Casa militare, dalle Autorità cittadine e da parecchi degli ufficiali stranieri.

Dalla via Maggiore alla Stazione - dove pure la gente stava numerosissima e aveva già invaso l'interno della Stazione - durarono le acclamazioni a S. M., che salutava ad ogni istante, portando la mano al berretto.

Il corteo, che seguiva il Re, era imponente.

Alla stazione, Re Umberto scese ad attendere l'ora fissata per la partenza nella Sala di prima classe, addobbata in azzurro e fornita di fiori. E colà si raccolsero le rappresentanze e le Autorità per ossequiare l'Augusto Ospite di Padova.

S. M. strinse a tutti con effusione la mano, manifestando commosso il suo grato animo per le prove solenni d'affetto e di riverenza avute durante il suo soggiorno nella città nostra.

All'Assessore Tolomei, f. di Sindaco, il Re disse queste testuali parole:

«Le dimostrazioni di Padova mi resteranno impresse nel cuore per tutta la vita.»

Sotto la tettoia della Stazione stava una Compagnia di linea con la bandiera e la Musica, per rendere a Sua Maestà gli onori militari. C'era pure la Banda del Comune.

Abbiamo veduto anche talune associazioni cittadine con le loro bandiere. Quando S. M. salì sul wagon del treno, che doveva condurlo a Venezia, gli evviva a Lui, e a Casa Savoia scoppiarono come un grido immenso, indescrivibile. - Il Re, stando allo sportello della vettura, chiamò a sé nuovamente il comm. Tolomei Antonio per rinnovargli i suoi ringraziamenti.

Alle cinque precise il fischio della locomotiva annunciava la partenza del Re; e allora la Banda Militare intonò la fanfara di Casa Savoia e la cittadina l'Inno del Re, mentre da mille e mille bocche veniva ripetuto il grido: *Viva il Re*.

Pochi istanti dopo, il treno, che portava S. M., scomparve agli sguardi desiosi della folla.

L'Assessore Tolomei, tornato al Municipio ed avuta notizia d'un principio d'incendio, scoppiato al Portello, mandò immediatamente sul luogo, con la carrozza di gala, due suoi colleghi Assessori.

Guardia del Re. -- Circondato dalla riverenza e dall'affetto di tutto un popolo, Sua Maestà il Re, oltre le frequenti espressioni di grato animo, delle quali diede incarico all'Assessore comm. Tolomei di essere interprete presso i cittadini, volle dar loro un'altra prova della Sua piena ed illimi-

tata fiducia, manifestando il desiderio che il servizio di guardia presso la Sua persona, in ogni circostanza di pubblica comparsa, fosse fatto unicamente dalle nostre Guardie Municipali.

Così fino dal primo giorno la truppa, sotto gli ordini di un capitano, ch'era di servizio alla residenza Reale, ne venne dispensata, come lo fu quella di servizio alla residenza del Principe. Del pari la sera dello spettacolo di gala in teatro, e in ogni altro luogo, dove piacque a Sua Maestà il Re di mostrarsi, notavasi l'assenza quasi assoluta di Carabinieri e di Agenti di Pubblica Sicurezza; e alle sole Guardie Municipali restava l'incarico altamente onorevole di far ala sui passi della Corte Reale; incarico che d'altro non riesciva di grato e più facile disimpegno alle guardie con una popolazione, come la nostra, che ne' suoi stessi trasporti di entusiasmo, non oltrepassò in alcun incontro i limiti di quella riverenza composta e civile, dovuta sempre alla persona del Sovrano.

Anche questo è un titolo d'onore per la nostra Padova, ed una soddisfazione legittima per il Corpo delle Guardie Municipali, che, in benevolenza dei servizi permanenti, e di quelli specialissimi da esse prestati nella solenne circostanza di questi giorni, meritano tutto l'appoggio dei cittadini nel disimpegno delle loro, spesso ingrato, ma doverose funzioni.

Per la luminaria a Venezia. — Esprimiamo alla Amministrazione delle S. F. A. I. un desiderio, che ci sembra giustissimo e facilmente appagabile.

Giovedì prossimo, in occasione della grande illuminazione di Piazza S. Marco a Venezia, da Padova e da tutti i paesi posti sulla linea delle nostre strade ferrate, accorrerà indubbiamente sulle lagune una quantità enorme di persone.

Per lasciar godere interamente dello spettacolo a quelli che intendono ritornare alle loro case durante la notte istessa, bisognerebbe che l'Amministrazione sullodata stabilisse da Venezia la partenza d'un treno o di più treni straordinari, ad esempio, verso le due anfr., che altrimenti è necessitato scappar via troppo presto alle 11,55, ovvero attendere troppo fino alle 5 del mattino.

Noi confidiamo vivamente che l'Amministrazione delle S. F. vorrà tener conto di codesto desiderio.

Edilizia. — Chi percorre Via delle Albere avrà osservato da quindici giorni e più la mancanza in due punti, per un tratto complessivo di circa quattro metri, delle grosse pietre, che coronano il muricciolo divisorio fra la strada e il canale.

Quelle due aperture sono pericolosissime, specialmente per i ragazzi, che, tratti dalla curiosità di veder correre l'acqua, vi si sporgono ad ogni momento senza riflessione. Da quanto ci consta quelle pietre vennero smosse da qualche bello spirito, e gettate in canale durante la notte, nè si è ancora pensato a rimetterne di nuove. Le Guardie di P. S., acquartierate lì vicino, anzi di faccia, non hanno potuto scoprire l'autore di sì bella impresa. D'altronde non devono già far sentinella di e notte in un punto solo.

Però la necessità di una pronta sostituzione di quelle pietre salta agli occhi di tutti, e speriamo che non sarà più oltre indugiata.

Incendio. — In Curtarolo nella sera del 25 passato si bruciava una siepe e l'incendio poteva tornare pericoloso anche per la vicinanza della casa, se alcuni lavoratori provenienti da S. Giorgio in Bosco, col concorso d'altri, non si fossero prestati ad estinguerlo.

La Società Italiana di Mutuo Soccorso presso la quale il proprietario marchese Malaspina è assicurato ne rinfondeva il danno valutato in L. 35, che dal o stesso venivano distribuite ai signori Vanzo L., Zago A., Vanzo A., Zago F., Zantomasi L., Ariello A. e Ariello G.

Pellegrinaggio a Monte Berico. — I giornali di Vicenza descrivono il pellegrinaggio, ch'ebbe luogo al Monte Berico, domenica scorsa.

Malgrado l'affluenza straordinaria dei pellegrini, ogni cosa è proceduta coll'ordine più perfetto.

Vi erano: il Cardinale Canossa, Vescovo di Verona, il Patriarca di Venezia, Monsignor Agostini ed altri cinque Vescovi.

Moltissimo clero.

Avvelenamento coi funghi. — Si ha da Como:

«A Sora frazione di Camerlata una intera famiglia con cinque ragazzi rimase avvelenata per avere mangiato funghi avvelenati. Furono prestate tutte le cure, e salvati tutti tranne una ragazzina di nove anni che spirò dopo due giorni di atroci sofferenze.»

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Concerto Pozzolini. — Il concerto Pozzolini non poté aver luogo il giorno 14 come avevamo annunciato, a cagione delle feste seguite in questi giorni in onore di S. M. il Re.

Adesso però resta definitivamente stabilito che il detto concerto succederà la sera del 21 corrente, nello stabilimento Cesarano, gentilmente concesso, alle ore 8 1/2.

Omaggio. — Il maestro sig. Silvio Dantelli, nostro egregio concittadino, ebbe il gentile pensiero di offrire in omaggio a S. M. Umberto I una sua Marcia intitolata: *La Rivista militare di Padova.*

Personne competenti, ch'ebbero l'occasione di sentirla, ci assicurano essere questa Marcia riuscita felicissimamente.

La detta composizione venne acquistata dalla Casa Lucca di Milano e trovata vendibile alla libreria Drucker all'Università, ed al negozio di musica alle Torricelle.

DI PADOVA
13 Settembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 46
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 13
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 80,7 dal livello medio del mare

12 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Sar. a 0 - mill.	758,8	760,1	762,1
Term. centigr.	+17,4	+22,0	+18,0
Tens. del vapor acqueo.	10,81	10,05	12,03
Umidità relat.	73	51	78
Direz. del vento.	N	WSW	WNW
Vel. chil. oraria del vento.	3	18	5
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima — + 22,4
minima — + 12,6

Corriere del Mattino

ITALIA, AUSTRIA E GERMANIA

Ci telegrafano da Vienna: La *Wiener Allgemeine Zeitung* dimostra che l'attenzione dell'Europa dopo il convegno degli imperatori di Germania e di Russia a Danzica si rivolgerà interamente all'Italia per attendere le decisioni che essa prenderà rispetto alla sua politica estera.

Tanto gli ufficiali italiani quanto quelli germanici presenti alle grandi manovre autunnali sono oggetto di generali attenzioni di simpatia per parte della popolazione. (Diritto)

IL MINISTRO DI SPAGNA

Leggesi nel *Diritto*: Fra pochi giorni partirà alla volta di Madrid il signor Del Mazo, ministro di Spagna presso la nostra Corte, che un recentissimo decreto reale ha nominato senatore inamovibile. Questo viaggio, da lungo tempo previsto, diede forse origine alla falsa notizia, pubblicata qualche giorno addietro da un giornale della sera, circa al possibile richiamo dell'egregio diplomatico, che colla sua leale condotta ha già saputo cattivarsi in Italia così numerose simpatie.

Il signor Del Mazo è ora richiamato, ma temporaneamente, in Spagna dal suo governo, il quale intende valersi della autorevole di lui parola per difendere in Senato la politica liberale dell'attuale Gabinetto dai probabili attacchi del partito clericale e conservatore, che conta in quell'alto consesso i principali suoi oratori.

degli affari al palazzo di Spagna, il primo segretario di legazione, signor Lians, che è giunto quest'oggi da Parigi.

TASSA SUGLI AFFARI

Nel primo semestre di quest'anno le tasse sugli affari hanno prodotto la somma di L. 90,133,901,40, con un aumento sul primo semestre dell'anno precedente di L. 2,232,677,24. Le entrate demaniali ordinarie, come redditi patrimoniali, diritti e tasse per servizi pubblici, rimborsi e crediti eventuali diversi, hanno prodotta la somma di L. 17,713,527,36, con un aumento sul corrispondente semestre dell'anno 1880 di L. 1,512,689,60. Le entrate straordinarie derivanti da affrancazioni, vendita straordinaria di stabili, enti amministrati, fitti di beni ad uso governativo, ecc., hanno dato L. 14,462,945,15, con un aumento nel primo semestre dell'anno scorso di L. 6,739,011,85.

In complesso le tasse sugli affari e le rendite demaniali hanno prodotto nel detto semestre L. 122,310,373,91, con un aumento di L. 10,484,408,69 sul semestre dell'anno precedente. (Diritto)

BENI ECCLESIASTICI

I prodotti dei beni dell'Asse ecclesiastico hanno reso in complesso nel primo semestre 1881 la somma di L. 15,317,077,50, con una diminuzione sul corrispondente semestre del 1880 di L. 16,073,91. (idem.)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SAINT-D ER, 11. — Nel suo discorso Ferry disse che le elezioni sono la disfatta degli intransigenti e dei monarchici.

Il Gabinetto esegui grandi cose, specialmente la dispersione delle congregazioni religiose, la riforma dell'istruzione.

Il paese approvò la politica del Governo poichè l'antica maggioranza è quasi interamente ritornata.

PARIGI, 11. — Allahgourmi caid dei caid che doveva recarsi come pacificatore fra gli insorti, sospese la sua partenza per ordine di Logeret essendo divenuto sospetto.

I giornali credono generalmente, che il convegno di Danzica non ha nessun carattere politico.

Roustan affretterà la sua partenza per Tunisi.

PARIGI, 12. — Il *Rappel* spera che se si trattasse di occupare l'Egitto sarà convocata la Camera.

LONDRA, 11. — L'*Observer* crede impraticabile che la Turchia o l'Inghilterra e la Francia occupino l'Egitto.

LONDRA, 12. — Lo stato di Garfield è meno soddisfacente.

BERLINO, 12. — Windhorst al Congresso cattolico di Bonn disse che lo status quo ante è il suo programma. Ciascuno faccia il suo dovere sulle elezioni.

PUNTA, 11. — I greci occuparono ieri Punta.

PIETROBURGO, 11. — Un ukase riduce a 212 mila uomini invece che a 235 mila la leva del 1881.

TORINO, 12. — La questura di Torino ha scoperto ed arrestato l'autore dell'aggressione, commessa sul treno ferroviario Salberland-Chiomonte contro Niemak. È certo Rapelli da VerCELLI, fattorino d'albergo, altre volte condannato per furti. L'agredito lo riconobbe.

PARIGI, 12. Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia Havas*, crede che la Francia e l'Inghilterra non commetteranno lo sproposito di lasciare che la Turchia occupi l'Egitto distruggendovi tutti i progressi compiuti. Dice che il loro accordo finanziario salvò l'Egitto. L'opinione pubblica in Francia ed in Inghilterra desidera che si mantenga l'accordo.

PARIGI, 12. — Il *XIX Siècle* parlando del cattivo stato sanitario dei francesi in Africa domanda la creazione di un esercito coloniale composto di volontari.

NAPOLI, 12. — La squadra parte domani sera per Gaeta.

ROVIGO, 12. — L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele avrà luogo il 26 corr.

MILANO, 12. — Inaugurò il Congresso dei maestri, intervennero Salvini rappresentante di Baccelli, il Prefetto, il Sindaco e 700 insegnanti. Parlarono applauditi Inverardi, ed il Sindaco. Deliberò con grande entusiasmo d'inviare telegrammi a Sua Maestà, a Garibaldi e Baccelli.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* dice che la restaurazione dell'autorità del Sultano in Egitto sarebbe mal vista dalla Francia e dall'Inghilterra che sarebbero costrette a partecipare all'occupazione; non desideriamo imbarcarci in imprese pericolose senza necessità, ma non permetteremo che altri tocchino ove abbiamo interessi vitali.

Il *Telegraph* si esprime similmente. La *Morning Post* dice che la Francia deve comprendere che gli incoraggiamenti alla insurrezione dati da Ring sono mal visti dall'Inghilterra. La Porta deve intervenire.

Il *Daily News* crede che il Kedive non possa mantenersi lungamente sul trono.

Il *Times* dice: «Desideriamo intervenire il meno possibile negli affari interni dell'Egitto ma non ammetteremo nessuna supremazia; l'esercito egiziano deve licenziarsi, ma bisognerà spedirvi delle forze per un'occupazione militare della Francia e dell'Inghilterra, comune o separata; però le obiezioni sono così gravi che sembrano insormontabili. Nessun paese vorrebbe abdicare in favore di un altro. Finora fu difficile agire insieme in Egitto. L'occupazione mista è ancora più difficile. Una cosa sola resta a fare: deve invitare la Turchia ad intervenire in Egitto. Non domanderemo alla Turchia di andare liberamente, nè che tenga l'Egitto a suo beneplacito, domanderemo che prima l'attuale disordine cagionato dall'esercito egiziano; non è probabile nessuna resistenza dell'Egitto contro la Turchia.»

Bullettino Commerciale
VENEZIA, 12. Rendita it. gov. da 10° gen. 1881 89,48 82,28.
10 luglio 1881 91,58 91,45.
10° 20 franchi 20,42 20,44.
MILANO, 12. Rendita it. gov. da 10° 20 franchi 20,43.

Corriere della Sera
13 SETTEMBRE

IL VIAGGIO DEI SOVRANI IN SARDEGNA
L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari scrive: Un gentiluomo di Corte ha testè scritto ad un nostro egregio concittadino, confermando che si può ritenere certo il viaggio della famiglia reale in Sardegna.

LA MILIZIA TERRITORIALE
Leggiamo nell'*Italia Militare*: In questi giorni si sono date da parecchi giornali informazioni sulla chiamata della milizia territoriale sostanzialmente inesatte circa la durata dell'istruzione. Siamo in grado di annunziare che con decreto reale in data d'oggi è stato determinato che al 15 ottobre prossimo saranno chiamati, per un periodo d'istruzione di giorni 15, gli uomini di terza categoria delle classi 1859-60 in quei comuni del Regno, ne quali si è predisposto ciò che occorre per l'armamento e l'arredamento ed istruzione.

Secondo la forza, in ogni comune si formeranno battaglioni, compagnie, mezze compagnie o plotoni, comandati dal numero di ufficiali di milizia territoriale recato dai quadri organici di formazione.

Il numero degli individui di 3. categoria che si chiameranno ascenderà a poco meno di 20,000.

Ad essi sarà fatta facoltà di dormire alle case loro.

Dispacci Privati

Parigi, 12.

Roustan parte posdomani per Tunisi.

Viene annunciata ufficialmente la disgrazia di Mustafà, ministro degli esteri del Bey di Tunisi. Egli domandò un congedo per motivi di salute. Lo sostituì Mohamed Kasadar.

Grévy ricevette una petizione firmata da moltissimi operai dei dipartimenti dei mezzodi allo scopo che il governo prenda provvedimenti contro la immigrazione degli operai forestieri. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 13. — Alla seduta di ieri pel trattato di commercio assistevano Barthélemy e Tirard; i negoziatori italiani e i francesi. Barthélemy pronunciò un discorso molto cortese verso il governo italiano, cui rispose Simonelli, entrambi facendo voti per la pronta ed equa conclusione del trattato. L'adunanza durò fino alle 5. Mercoledì continuerà.

PARIGI, 12. — La Francia si opporrebbe alla spedizione turca in Egitto.

TUNISI, 13. — I ribelli rupeper l'acquedotto dalla montagna Zaghuan a Tunisi. Grande emozione. Il Bey spedisce truppe. Il Bey accettò le dimissioni di Mustafà. Kasadar assunse le funzioni di primo ministro.

LONDRA, 13. — Il *Telegraph* dice che le basi di un accordo fra la Russia e la Germania furono precisate a Danzica. Bismark e Saburoff concordarono i dettagli.

CAIRO, 13. — Le trattative fra Cherif e gli ufficiali sono sospese. Gli ufficiali insistono sulle loro tre domande. Cherif ricusa di formare il gabinetto. Gli ufficiali pretendono che saranno appoggiati da 80 mila beduini. I personaggi giunti al Cairo domandano la convocazione di una immediata assemblea di notabili.

	10	12
Obblig. dello Stato 50/60	76 75	76 45
Prestito Nazionale.	77 50	77 50
Prestito 1860 con lott.	131 —	130 30
Azioni della Banca.	832 —	830 —
Azioni di Credito Mob.	351 30	349 50
Argento		
Londra.	117 85	117 85
Zecchini Imperiali.	5 59	5 56
Pezzi da 20 franchi	9 35	9 35 1/2

	Carigi	Milano
Rendita italiana	89 75	87 45
Rendita francese	85 85	85 50
Rendita	91 40	91 30
Oro	20 40	20 43
Londra	25 40	25 46
Francia	101 35	101 42

PRESTITO DI MILANO
Col giorno 16 settembre prossimo seguirà l'estrazione Prestito Città di Milano 1866 colla vincita principale di L. 30,000.

Le Obbligazioni Originali al prezzo corrente di listino trovansi vendibili presso il Cambio-Valuta A. Bassoli, Piazza dei frutti - Padova.

Nell'ultima estrazione del 16 giugno prossimo passato la Cartella Prestito Milano 1866 portante la Serie 127 Numero 28 che vinse il primo premio di L. 100,000 fu venduta dalla suddetta Ditta.

Assume la medesima, per suoi clienti, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le Estrazioni passate senza alcuna spesa.

Compra-Vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie ecc.

Sconta, premi e coupons con minime provvigioni. 6-467.

Casa grande d'affittare

con Orto, Scuderia e Rimessa
pel 7 ottobre p. v. in via S. Eufemia N. 1991. 1-481

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Forniata Padovana
DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato mescono quanto mai sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert in un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque ordine con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Medolla N. 374, vicina la Piazza delle Erbe tanto al det. agio, quanto in sc. di latte con eleganti ed. nette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

IL GRANDE MAGAZZINO DI SARTORIA della ditta PIER BAMBINO Via MORSARI N. 1117 F, G, H, I.

Trovansi forniti di un variato assortimento di soprabiti da mezza stagione, dalle Lire 18 alle 65. Nonchè di abiti completi neri, cioè marsine e finanzieri da saloni, ed il tutto a prezzi fissi e convenientissimi. Si eseguisce qualunque commessione in dodici ore. 377-5

CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILANO il 31 Ottobre 1881

L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE LOTTERIA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881 avrà luogo immediatamente dopo chiusa l'Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

L. IT. 700,000

come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti e nei 15-giorni che precedono l'Estrazione esposti al pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

Cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di Kilogr. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

300,000
etc. di
LIRE 10,000
" 80,000
" 60,000
" 40,000
" 20,000

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di italiane Lire 400,000.

Oltre questi 500 premi del valore di Lire it. 700,000

sono d'oggi circa 500 altri premi desinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

l'estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e dello altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntoria E. E. Obieght in Milano, incaricata della vendita dei biglietti a l'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta unita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA ed il signor LEONI E. 2-475

Immersioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il vostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. I. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
CAPITALE SOCIALE 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.*

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE

In questa operazione il contraente impiega un capitale per godere di una rendita, che comincia a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e le di cui rate sono pagate dalla Compagnia posticipatamente ogni anno, ogni semestre od ogni trimestre.

Rendita pagabile semestralmente per ogni 100 Lire

ETÀ	RENDITA	ETÀ	RENDITA
35	L. 7 06	65	L. 11 01
50	» 7 82	70	» 13 00
55	» 8 75	75	» 15 00
60	» 9 86	80	» 17 50

Le rendite vitalizie immediate convengono ai celibi, alle persone senza figli, o a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Esse trovano un mezzo di aumentare le loro risorse durante la vita.

Rendite vitalizie differite.

Scopo delle rendite vitalizie differite è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo, una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata; offre quindi il mezzo a qualunque ceto di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

Premio annuo per ogni 100 Lire di rendita.

ETÀ	DOPO ANNI			
	10	15	20	25
25	122 59	67 03	40 08	24 62
30	115 49	61 69	35 71	21 12
35	106 33	55 01	30 69	17 31
40	94 79	47 36	25 26	»
45	82 08	39 31	»	»

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, via del Babuino, 51. 1-472

Antica Fonte PEJO Acqua Ferruginosa

L'Aqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. -- L'Aqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. -- Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, -- esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 20-263

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICRIFI e SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMICHE *

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 4,17 "	5,15 "	5,25 "	6,42 "
misto 6,19 "	8,5 "	misto 7,20 "	9,5 "
omnibus 7,55 "	9,0 "	diretto 9,5 "	10,5 "
" 9,3 "	10,15 "	" 12,40 p.	1,39 p.
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 "	3,20 "
diretto 3,20 "	4,17 "	" 5,25 "	6,39 "
" 3,54 "	4,54 "	" 6,55 "	8,10 "
" 6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	misto 5,10 "	9,14 "	omnibus 5,10 "	9,14 "
omnibus 6, "	10, "	" 9,28 "	12,54 p.	" 4,56 p.	8,54 "	diretto 8,28 "	11,8 "
" 10,40 p.	2,35 p.	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "
" 4,21 "	8,28 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "
misto 9,30 "	2,30 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus 6,55 a.	9,20 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	omnibus 5,10 "	7,44 "	omnibus 5,10 "	7,44 "
diretto 10,15 "	11,56 "	" 10,43 "	1,15 p.	diretto 4,35 p.	6,9 p.	omnibus 5,4 "	8,21 "
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,52 "	12,25 a.	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "
" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	misto (2) 4,5 "	6,4 "	omnibus 4,10 "	8,55 p.
misto (1) 9,20 "	4,37 p.	omnibus 4,10 "	8,55 p.	diretto 12,5 p.	3,13 "	omnibus 5,4 "	8,21 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	" 12,5 p.	3,13 "	omnibus 5,4 "	8,21 "	" 8,21 "	10,52 "
omnibus 6,48 "	11,12 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "
diretto 12,5 a.	2,49 a.	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "	" 8,21 "	10,52 "

1) fino a Rovigo -- (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omn.	omn. misto	omn.	omn.	omn.	omn. misto	omn.	omn.	
ant. 5,31	8,36	1,48	7,7	ant. 6,7	9,12	2,29	7,43	
ant. 5,41	8,46	1,59	7,17	Rosa "	6,18	9,23	2,41	
ant. 5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano "	6,25	9,30	2,51	
S. Giorgio delle Per. "	6,28	7,24	7,38	Cittadella) arr. "	6,37	9,42	3,38	
Composampiero "	6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella) part. "	6,44	9,53	3,29
Villa del Conte "	6,26	9,31	2,50	8,2	Villa del Conte "	6,57	10,7	3,37
Cittadella) arr. "	6,38	9,43	3,5	8,14	Composampiero "	7,12	10,22	3,57
Cittadella) part. "	6,45	9,54	3,24	8,30	S. Giorgio delle Per. "	7,18	10,29	4,58
Rossano "	6,56	10,5	3,40	8,41	Campodarsego "	7,27	10,39	4,17
Rosa "	7,4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere "	7,38	10,50	4,31
Bassano "	7,16	10,25	4, -	9,1	PADOVA "	7,48	11, -	4,42

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO				
misto	omn. misto	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto	
ant. 5,29	8,32	1,25	7,4	ant. 5,50	8,45	2,12	7,30	
Paese "	8,45	1,41	7,17	S. Pietro in Gù "	6,11	9,10	2,34	
Istrana "	5,40	8,56	1,47	7,28	Carmignano "	6,19	9,20	2,42
Albaredo "	9,9	2,10	7,41	Fontaniva "	6,28	9,31	2,52	
Castelfranco "	6,14	9,22	2,20	7,54	Cittadella) arr. "	6,35	9,40	2,59
S. Martino di Lupari "	6,27	9,34	2,46	8,6	Cittadella) part. "	6,47	9,50	3,20
Cittadella) arr. "	6,39	9,45	3, -	8,17	S. Martino di Lupari "	6,59	10,4	3,31
Cittadella) part. "	6,50	9,55	3,19	8,27	Castelfranco "	7,12	10,19	3,45
Fontaniva "	10,3	3,28	-	-	Albaredo "	7,24	10,33	3,59
Carmignano "	7,5	10,12	3,39	8,41	Istrana "	7,37	10,49	4,9
S. Pietro in Gù "	7,14	10,20	3,48	8,49	Paese "	7,48	11, -	4,19
Vicenza "	7,36	10,40	4,15	9,9	Treviso "	8,1	11,15	4,32

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO				
omn.	omn. misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	
ant. 5,45	9,20	2, -	6,10	ant. 7,53	11,30	4,30	9,20	
Thiene "	6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville "	8,15	11,55	4,55
Dueville "	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene "	8,35	12,19	5,19
Vicenza "	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio "	8,49	12,35	5,35

VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO				
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.	
ant. 6,45	10,55	5,20	6,45	ant. 8, -	12,40	6,10	7,40	
Vittorio part. "	7,9	11,22	5,44	7,7	Conegliano part. "	8,28	1,8	6,38
Conegliano arr. "	7,9	11,22	5,44	7,7	Vittorio arr. "	8,28	1,8	6,38

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

PER TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
NAVARO prof. A. L'Integratore di Dupraz ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.	" 150
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 250
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUEFFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1876, in-8.	" 8.-
TERAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Veneziano di Giacinto Giuliani

VOLUME I

El moroso della nona • Le baruffe in fampegia

Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II

Nissin va al monte • Una fampegia in rovina

Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III

La chitarra del papà • Mia fia

Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II. Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32